

alle formazioni partigiane. Liberata Roma, rientrò nella capitale in aereo.

Da allora, la vita di Concetto Marchesi si confonde con quella del Partito al quale aveva dedicato tutta la sua esistenza. Ripresa la sua cattedra (che abbandonò soltanto dopo trascorsi i limiti di età) e per alcuni anni anche il posto di Rettore dell'Università, egli partecipò a tutte le battaglie politiche fino al giorno della sua morte. Consultore nazionale nel '45, deputato all'Assemblea costituente nel '46, rieletto alla Camera nel '48 e nel '53, vice presidente della commissione Istruzione. Egli portò nel Parlamento e nella vita politica italiana l'elevatezza del suo ineguale e della sua cultura, la forza della sua polemica, lo sconfinato amore per la libertà.

Era socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti e di numerose istituzioni culturali italiane e straniere.

L'VIII Congresso del Partito comunista italiano lo aveva rieletto membro del Comitato centrale. Attiva era stata in tutti questi anni la sua collaborazione ai giornali e alle riviste del Partito, e particolarmente all'Unità e a Rinascita, sull'ultimo numero della quale è comparsa un suo scritto.

Il cordoglio dell'«Unità»

Appena conosciuta la notizia della morte, il nostro direttore ha inviato alla famiglia il seguente telegramma:

« Improvvisa scomparsa del compagno Concetto Marchesi, giunto stasera a Padova a tardissima ora, ha lasciato sgomento, profondamente scossi quanti l'hanno appreso. Attraverso le informazioni diffuse è pervenuta prima di tutto a quella che Marchesi considerava la sua seconda famiglia, la Federazione del PCI, mentre era riunito il Comitato federale. Il compagno Busetto ha pronunciato brevi parole: non sono comunista, ma egli ha presenza di Marchesi fra i comunisti padovani sono così pressanti e vivi, che è impossibile in questo momento pensare la sua voce spenta, la sua intelligenza ferma per sempre.

Profondamente colpiti dalla notizia sono restati il magnifico rettore dell'Università, professor Guido Ferro, e il professor Egido Meneghetti, che con Marchesi diede vita, dopo l'otto settembre 1943, a quel glorioso Comitato regionale veneto di Liberazione che guidò l'eroica lotta antifascista e antinazista della regione.

L'ultima volta che parlò a Padova, il 25 maggio del 1956, a chiusura della campagna elettorale amministrativa, il nostro compagno — che nella nostra città, al suo Ateneo, consacra gli anni migliori della sua esistenza di studiosi e di militante rivoluzionario — vide stringersi ancora una volta intorno a sé una folla enorme, entusiasta e commossa di lavoratori. Questa immagine deve certo averlo accompagnato anche negli ultimi suoi istanti, rendendogli meno diffici.

Bogomolov lascerebbe la carica di ambasciatore

Il ministro degli Esteri Martino ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi lo ambasciatore sovietico Bogomolov. Scopo della visita sarebbe stato quello di informare l'on. Martino della possibilità che Bogomolov lasci nel prossimo futuro la carica. Durante il colloquio, l'ambasciatore dell'URSS avrebbe comunicato al ministro degli Esteri italiano il nome del suo successore. Com'è noto, la salute del rappresentante sovietico in Italia è da molto tempo malferma.

Saranno senza prove autunnali gli esami di Stato dal 1957-58

Il ministro della P.I. — secondo indiscrezioni dell'ARI — avrebbe già fatto pervenire alla presidenza del Co. sigilli, perché venga posto all'ordine del giorno di una delle riunioni del Consiglio dei ministri, lo schema di progetto di legge per l'esame di Stato.

Il progetto è stato già reso noto nelle sue linee generali. La più importante innovazione consiste nella eliminazione della sessione di ottobre. Gli esami si dovrebbero cioè svolgere in una sola sessione, quella autunnale, escludendo una prova d'appello. Viene perciò consentito un esame di integrazione. La commissione giudicatrice, quando dal complesso degli elaborati abbia tratto il convincimento della maturità del candidato, dovrà dichiararlo pronto all'esame di Stato, senza impegno, che nello scrutinio finale dell'ultima classe egli abbia ottenuto la sufficienza in tutte le materie. Nel caso che, in rapporto agli scrutini dell'ultima

E' STATA APPROVATA DAL SENATO ANCHE LA LEGGE ROMITA

Facoltà ai Comuni di esproprio di aree per l'edilizia popolare

Accolti due emendamenti delle sinistre che estendono ai Comuni con oltre cinquantamila abitanti l'obbligo di presentazione dei piani e che affidano agli stessi il compito di assegnare le aree ai diversi enti pubblici.

Perché è passata la legge sulle aree

All'opinione pubblica è sfuggita, forse, l'importanza del progetto di legge approvato a fine gennaio dal Senato, che istituiva una imposta sui fabbrioli profitti derivanti dalla speculazione sulle aree fabbricabili. Mentre il Senato affronta la discussione del progetto a questo connesse, che consente ai Comuni di istituire un proprio demando per la edilizia popolare, conviene riguardare sull'argomento. La legge non è certo tutto quanto sarebbe stato necessario per colpire decisamente il monstroso arricchimento di pochi a danno di tutti; ma costituisce pure sempre un notevole risultato, ed un successo della azione condotta dalle sinistre, alle quali si deve la iniziativa della campagna promossa contro la speculazione e della pre-entazione dei primi progetti di legge; solo dopo venne un progetto di iniziativa democristiana e, variamente attribuito (di proprietà dello Stato), in occasione del redde ratio-

ne. Per particolarmente sottolineare la decisione del Senato, la proposta dei senatori comunisti e socialisti, che le deliberazioni dei Comuni concernenti la istituzione del tributo e le modalità della sua applicazione sono soggette al solo controllo di legittimità.

ENRICO MINIO

cato, sia per il 30 per cento destinato con precedenza all'acquisto di aree, e che in ogni caso l'intero gettito veniva considerato come una entità straordinaria che i Comuni potranno destinare completamente a spese straordinarie e non in sostituzione di altre entrate ordinarie, come sarebbe inversamente accaduto, specie per i Comuni deficitari che in tal modo non ne avrebbero tratto vantaggio.

In particolarmente sottolineata la decisione del Senato, la proposta dei senatori comunisti e socialisti, che le deliberazioni dei Comuni concernenti la istituzione del tributo e le modalità della sua applicazione sono soggette al solo controllo di legittimità.

ENRICO MINIO

da parte degli organi di tutela, mentre il controllo di mercato deve essere esercitato, ai sensi della Costituzionalità, nella forma di un invito al risanamento non già di una approvazione.

Poiché è cosa certa che gli speculatori non di armeranno e si avranno di tutti i mezzi a loro disposizione pur di impedire l'entrata in vigore di questa sia pure modesta e troppo ristretta limitazione dei loro profitti, sarà necessaria la vigilanza della opinione pubblica e delle organizzazioni di democrazia per impedire che si trovi il modo di inabilitare la legge nell'altro ramo del Parlamento, magari in attesa della fine della legislatura che rimetterebbe tutto in questione. Pericolo tutt'altro che immaginario.

ENRICO MINIO

contro il giornale di Asti Le Travail — che li aveva accusati di essere i responsabili di numerosi incidenti sul lavoro — hanno negato agli imputati la facoltà di provare le loro affermazioni. Vaga e insoddisfacente è stata la risposta dell'on. Bozzi. Una risposta soldatesca ha invece dato il sottosegretario FOLCHI, al compagno socialista BERLINGUER, in merito allo stato dei rapporti commerciali e culturali con la Romania: rapporti che migliorano continuamente e che hanno oggi ulteriori prospettive per la firma del protocollo avvenuto recentemente a Roma.

Sulla legge per i pattugliamenti di due volte e mezzo, negli ultimi cinquanta anni, ma diminuiti il quantitativo di grano annualmente attribuito *pro capite* alla famiglia del mezzadro. Massola ha elencato una serie di statistiche ufficiali dalle quali, con la fredda eloquenza delle cifre, batzano evi-

L'INTERVENTO DI MASSOLA ALLA CAMERA SUI PATTI AGRARI

La decadenza della mezzadria nelle Marche dà alla regione il volto di una zona depressa

L'aumento produttivo realizzato a scapito delle condizioni di vita dei contadini. Solo la riforma fondiaria libererebbe nelle Marche 186.000 ettari. Gli scambi con la Romania in un'interrogazione di Berlinguer

Chiesta la discussione di una mozione comunista per Sulmona

Dopo la breve chiusura effettuata in occasione del Congresso socialista, la Camera ha ripreso ieri i lavori, discutendo prima una serie di interrogazioni, poi proseguendo il dibattito sui patti agrari per il quale sono ancora iscritti a parlare più di settanta oratori (quasi tutti dei partiti governativi, che li hanno fatti iscrivere per tirare alle lunghe e rinviate il più possibile il momento del *reddo ratio-*ne).

Due le interrogazioni di maggior rilievo: il compagno MONTAGNANA ha chiesto al governo la sua opinione sul fatto che i dirigenti della Cogni (di proprietà dello Stato), in occasione di un processo di difesa, hanno fatto ricorso a un ampio discorso, la via della

discussione di una mozione comunista per le Marche, dove la situazione di vita dei contadini è drammatica.

Per risolvere questi problemi c'è solo la via della riforma fondiaria generale; se si ponessero il limite di cento ettari alla proprietà nelle sole Marche si renderebbero liberi 186 mila ettari di terra!

In fine hanno parlato PERCORARO (d.c.) difendendo la legge del governo e CONCAS (PSI).

Al termine della seduta il compagno Spallone ha sollecitato, a nome del gruppo comunista, la discussione di una mozione da lui presentata insieme ad altri parlamentari sulla situazione esistente a Sulmona. Il governo si è impegnato a comunicare domani la data in cui vorrà rispondere alla mozione.

La mozione comunista sulla situazione a Sulmona

Una delegazione di parlamentari comunisti abruzzesi si è recata ieri dal presidente della Camera per sollecitare la discussione d'una mozione da essi presentata insieme ad altri parlamentari sulla situazione esistente a Sulmona. La mozione (che è firmata dai compagni Corbi, Spallone, Di Vittorio, Gullo, Laconi, Dipalantino, D'Onofrio, Amiconi, Diaz, Sciorilli Borrelli) suona così:

« La Camera, convinta che la grave situazione determinata a Sulmona è conseguenza di un disagio economico che colpisce ogni ceto sociale della città e del territorio connesso — disagio accresciutosi negli ultimi anni per la mancanza di un'efficace ed organica azione degli organi statali preposti al risanamento economico e sociale del Mezzogiorno —, rinvia l'opportunità di nominare una commissione di inchiesta parlamentare per accettare l'ampiezza del fenomeno e quindi di suggerire al Parlamento e al governo i necessari provvedimenti; imponeva:

« a) riattivare lo stabilimento sito in Pratola Peligna di cui è proprietario il ministro della Difesa; ed a questo fine procedere ad una pronta assunzione di personale, comunque necessario quale che sia la destinazione produttiva per detto stabilimento verificandone nella competente sede;

« b) disporre immediatamente l'inizio dei lavori di bonifica del comprensorio della valle Peligna;

« c) a realizzare un immedio e particolare intervento dei competenti ministeri e della Cassa per il Mezzogiorno per tutti quei provvedimenti che concorrono ad alleviare la disoccupazione, a difendere le moderate attività economiche esistenti, a promuovere un organico sviluppo industriale ed agricolo della Regione ».

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 1. dicembre 1956, ha proferito il seguente decreto:

« a) riattivare lo stabilimento sito in Pratola Peligna di cui è proprietario il ministro della Difesa; ed a questo fine procedere ad una pronta assunzione di personale, comunque necessario quale che sia la destinazione produttiva per detto stabilimento verificandone nella competente sede;

« b) disporre immediatamente l'inizio dei lavori di bonifica del comprensorio della valle Peligna;

« c) a realizzare un immedio e particolare intervento dei competenti ministeri e della Cassa per il Mezzogiorno per tutti quei provvedimenti che concorrono ad alleviare la disoccupazione, a difendere le moderate attività economiche esistenti, a promuovere un organico sviluppo industriale ed agricolo della Regione ».

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 1. dicembre 1956, ha proferito il seguente decreto:

« a) riattivare lo stabilimento sito in Pratola Peligna di cui è proprietario il ministro della Difesa; ed a questo fine procedere ad una pronta assunzione di personale, comunque necessario quale che sia la destinazione produttiva per detto stabilimento verificandone nella competente sede;

« b) disporre immediatamente l'inizio dei lavori di bonifica del comprensorio della valle Peligna;

« c) a realizzare un immedio e particolare intervento dei competenti ministeri e della Cassa per il Mezzogiorno per tutti quei provvedimenti che concorrono ad alleviare la disoccupazione, a difendere le moderate attività economiche esistenti, a promuovere un organico sviluppo industriale ed agricolo della Regione ».

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 1. dicembre 1956, ha proferito il seguente decreto:

« a) riattivare lo stabilimento sito in Pratola Peligna di cui è proprietario il ministro della Difesa; ed a questo fine procedere ad una pronta assunzione di personale, comunque necessario quale che sia la destinazione produttiva per detto stabilimento verificandone nella competente sede;

« b) disporre immediatamente l'inizio dei lavori di bonifica del comprensorio della valle Peligna;

« c) a realizzare un immedio e particolare intervento dei competenti ministeri e della Cassa per il Mezzogiorno per tutti quei provvedimenti che concorrono ad alleviare la disoccupazione, a difendere le moderate attività economiche esistenti, a promuovere un organico sviluppo industriale ed agricolo della Regione ».

PRETURA DI ROMA

Il Pretore, letti e applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputato alla pena complessiva di L. 55.000 di ammenda nonché al pagamento delle spese processuali.

ORDINA la pubblicazione del decreto per estrarre, a sufficienza, i giornali « L'Unità » e « L'Atena Giudiziaria ».

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancellerie Capo R. Valeri

Roma, 7 febbraio 1957

Una campagna per l'Ente Regione lanciata dai comunisti in Toscana

In un convegno, svoltosi lunedì a Firenze, è stato nominato un comitato regionale per il coordinamento delle iniziative da prendere

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 12. — Ieri a Firenze, si sono riuniti a convegno regionale i segretari delle Federazioni provinciali del P.C.I. della Toscana, i parlamentari comunisti, i segretari delle C.d.L., i amministratori pubblici e i rappresentanti dei partiti di sinistra, e quelli che hanno militato per la causa democristiana.

La discussione è stata

piuttosto pesante, che si prestano qualche interessante considerazione, ma non sono state fatte alcune proposte decisive, come per esempio la proposta di Ugo Montesini, che ha avanzato l'idea di un'azione di protesta contro il governo.

Il convegno ha approvato

l'approvazione di una legge per la riforma agraria, che ha approvato la proposta di Ugo Montesini, che ha avanzato l'idea di un'azione di protesta contro il governo.

Il convegno ha approvato

l'approvazione di una legge per la riforma agraria, che ha avanzato l'idea di un'azione di protesta contro il governo.

Il convegno ha approvato

l'approvazione di una legge per la riforma agraria, che ha avanzato l'idea di un'azione di protesta contro il governo.

Il convegno ha approvato

l'approvazione di una legge per la riforma agraria, che ha avanzato l'idea di un'azione di protesta contro il governo.

Il convegno ha approvato

l'approvazione di una legge per la riforma agraria, che ha avanzato l'idea di un'azione di protesta contro il governo.

Il convegno ha approvato

Anche in questa materia, il convegno ha riconfermato come esista un grave stato di carenza costituzionale, in quanto il termine di un anno dall'entrata in vigore della Costituzione, fissato dalla disposizione VIII transitoria, per la elezione dei consigli regionali, fu prorogato solo per i primi due anni.

Nel 1953 è stata approvata la legge sui compiti e sulle funzioni dei consigli regionali (legge n. 62 del 10 febbraio 1953), ma manca ancora la legge per la elezione dei consigli regionali.

Le discussioni si sono riunite, per discutere la proposta di Ugo Montesini, che ha avanzato l'idea di un'azione di protesta contro il governo.

Il convegno ha approvato la proposta di Ugo Montesini, che ha avanzato l'idea

Gli avvenimenti sportivi

PER IL CAMPIONATO DELLE RISERVE

SI PREPARANO UOMINI E SQUADRE PER UNA INTESA STAGIONE CICLISTICA

Oggi allo Stadio Torino Roma B-Sambenedettese B

Saranno in campo anche Venturi e Ghiggia che dovrebbero rientrare in squadra domenica — La preparazione delle due squadre titolari

Mentre perduran ancora negli imbarazzi giallorossi le polemiche sulla condizione della squadra da riunione del C. D. della Roma è terminata a tarda ora della notte senza che nessuna notizia sia trapelata e continuerà questa mattina), i cadetti scenderanno in campo oggi pomeriggio allo stadio Torino contro le riserve della Sambenedettese (inizio alle ore 15).

La squadra giallorossa, che ha vissuto un week-end buono con la Lazio a tre giornate dalla fine della fase eliminatoria del campionato, non avrà grosse preoccupazioni riguardo alla partita odierna. Tuttavia l'incontro rivestirà carattere d'indubbio interesse per la presenza in campo di Arcadio Venturi ed Alcide Ghiggia che dovrebbero rientrare in squadra domenica contro l'Udinese.

Per la partita di oggi Sarroso ha convocato i seguenti giocatori: Panetti, Morabito, Santopadre, Marcellini, Bacchini, Mancini, Pontrelli, Barbolini, Cardarelli, Venturi, Plancastelli, Franchi, Aloni, Ghiggia, Guaracini e

Marcato. La formazione iniziale sarà la seguente: Danelli, Franchi, Pontrelli; Aloni, Cardarelli, Venturi, Ghiggia, Marcellini, Barbolini, Guaracini, Santopadre.

Viva è dunque l'attesa per vedere il grado di forma sia di Venturi che di Cardarelli e Franchi e di constatare se per la loro ristabilità si potrà «allontanare» dalla squadra per una domenica.

Sulle possibilità di ripresa della compagnie giallorossa i pareri sono però discordi. Anche se il rientro di Venturi da senz'altro ordine a tutta la squadra e l'appalto di Ghiggia è intenso, nel figurare dovrebbero considerare alla Romana superare l'ostacolo udinese, si ritiene che la mancanza di una mano sicura al timone della squadra debba farci rientrare nelle prossime impegnative partite.

Invece i titoli biancazzurri si trovano in piena euforia. La franca vittoria conquistata sui campioni d'Italia ed il fatto di non aver perduto più da molto tempo hanno riportato quel sano ottimismo che è indubbiamente segno di buona conduzione.

Si attendono, le decisioni della Lega, ma con fiducia di Molino, «vittoria domenica mentre non dovranno preoccupazioni le condizioni fisiche di Moltrasio».

Intanto le riserve biancorosse scenderanno in campo oggi a Modena per la partita del torneo cadetti.

Mister Gavocar ha convocato i tredici giocatori e precisamente: Orsi, Gori, Coppi, Lu-Buono, Robotti, Zaglio, Lucentini, Bettini, Chircillo, Logaglio, Dubois, Biancolini, Mattioli, D'Alessio.

La comitiva, che verrà accompagnata dallo allenatore Radio e dal dr. Riccardi, partirà con il treno delle ore 7,15 alla volta di Modena.

Radunata a Firenze la Milifire » di calciatori

Firenze, 12. — I giocatori selezionati per la formazione della squadra nazionale militare di calcio, in vista dell'incontro con la Francia, si sono riuniti a Smitre con la nazionale turca sono giunti stasera a Firenze dove si tratteranno fino giovedì prossimo giorni fissati per la partita di venerdì 20 febbraio, dove prosegneranno poi, in vista per la Turchia.

Fanno parte della comitiva i capitani delle nazionali: Porfiri, Vassalli (Juventus), Tassanini (Milan), Stafanini (Torino), Mazzoni, Agnelli ed Ennio Giustutti, Aliberti (Palermo), Carradori (Lazio), Acciari (Genoa), Corradi (Cagliari), Puccetti (Inter), Roncalli (Sampdoria), Inter), Francesco

Gare e campionati sono in corso su tutti i campi di neve. Le gare che costeranno 15 milioni ai campionati maschili dell'U.I.S.P. di sei, sarà Conca di Pila (Aosta); ci sembra una migliore località le loro potenze avranno.

I campionati prevedono anche quest'anno 4 specialità: discesa libera, discesa obbligata, fondo, staffetta 3x3 chilometri.

Quest'anno però il programma invernale del 1957, oltre a prevedere lo svoltamento dei campionati italiani, ormai alla sesta edizione, si è arricchito di una nuova manifestazione: « Il Gran Premio

(Bisborsi e Donati Venezia) domani mattina, sotto la direzione del allenatore atletico Cuccetto, i giocatori effettueranno un primo allenamento sul fronte dello Stadio Miller, al Campo di Marte e proseguiranno la preparazione nei giorni successivi.

Nel pomeriggio di sabato prossimo affronteranno la nazionale militare dirigendo una partita in due tempi di 45 con la locale squadra della Massese, quindi la commessa farà ritorno a Firenze e dopo un breve riposo si sposterà a Firenze-Torino. Pertanto tutti i giocatori selezionati domenica prossima non potranno prendere parte a partite di campionato con le rispettive squadre.

4 incontri a Budapest della nazionale ungherese

BUDAPEST, 12. — Nella capitale ungherese si disputeranno nelle prossime settimane quattro internazionali di calcio, secondo un annuncio della Federazione calcistica ungherese. Esso prevede programmi di incontri: 5 febbraio Ungheria-Svezia; 26 febbraio Ungheria-Bulgaria; 6 ottobre Ungheria-Francia.

Riservato nella squadra di Coppi, il « vecchio » FERDY KUBLER vuole essere il degeno ministro del « campionato » ed appare deciso a svolgere una attività non priva di soddisfazioni. Prima di scendere a sgranchirsi le gambe in Riviera, Ferdy sta preparandosi tra le nevi di Arosa: agli ultimi esercizi ginnici in palestra e lunghe passeggiate. La foto ce lo mostra alla guida di una vela slitta e con la frusta in mano: ma anche gli avversari saranno docili fatti che lo diceva figlio di papà, incapace, non de-

La Bianchi ci presenta come primi attori il vecchio « Cit », e il fresco Diego Ronchini

- Defilippis sarà una spina nel fianco per tutti, anche perché la sua squadra è gagliarda e gli è amica
- La salita sembra il pane per i denti di Ronchini ma il giovane romagnolo non s'illude: ancor oggi gli sembra di sognare ma non è la volontà che gli manca

(Dal nostro inviato speciale)

RIVIERA DEI FIORI, febbraio — Due personaggi, nella « Bianchi », che ha piantato le tende in quel di Diana: Defilippis e Ronchini. Questo, è giorno, fresco come un sorbetto; ma abbastanza noto: già Ronchini — alla sua grande corsa — realizzerà l'exploit di passare solo, avanti a tutti, da Madonna del Ghisallo, nell'ultimo Giro di Lombardia. E' quello, Defilippis, « laureato campione al « Tour », del '56, dove ha vinto la bellezza di tre tappe, è risultato il più forte e il più bravo della « squadra », e ha dato un calcio alla frase fatta che lo diceva figlio di papà, incapace, non de-

sideroso, di coniugare il cerbo soffrire. Defilippis, l'anno passato, nella « Bianchi » sarebbe durato star, in un certo modo, agli ordini di Coppi. Il quale, poi, all'improvviso cambia bandiera. E il « cit » bagno i suoi gradi di capitano, in Spagna dando una meravigliosa prova di spirto di sacrificio, in favore d'un suo gregario-amico: Contorno, che, così, nella « Vuelta » ci lasciò il suo segno. E se Contorno ebbe onori e trionfi, Defilippis si guadagnò un posto nel cuore delle folle. Col « Tour », ripete, Defilippis acquistò peso e importanza. Logico è, dunque, che al « Tour » ritorni. Però...

No, Defilippis, non intende dettar legge: — « però, dice, siccome un'esperienza della corsa ormai me la sono fatta, giudico che gli uomini di punta devono avere un aiuto. Quindi, se non avrò a disposizione un certo numero di gregari fidati, per il Giro di Francia annuncierò il mio forfait. Che non accada, insomma, come l'anno scorso: dieci galli, e tutti volevano beccare! ».

Ha perfettamente ragione, Defilippis. E Bindu, noi pensiamo, l'accorderà.

Ma non camminiamo con gli stivali delle sette leghe: il « Tour » è lontano; prima del « Tour » viene il « Giro »: quali sono le intenzioni di Defilippis, riguardo al « Giro »? Vorrebbe vincerlo, pensa d'averne la possibilità di vincerlo; il « Giro » è una delle quattro gare cui particolarmente tiene a ben figurare.

I nuovi, i giovani: Ronchini, Bruni e Misericordi, più Opere lo « sprinter ». Il più in vista, quello che par abbia buone ali per voli veloci, è — l'abbiamo detto — Ronchini. Anche Defilippis gli concede la sua fiducia. Per dir soltanto dell'anno scorso: « Il Giro » sarà una spina per tutti. Anche la sua squadra è gagliarda, e gli è amica: Contorno, Fazio, Giudici e, forse, Buratti saranno a completa disposizione di Defilippis. E i nuovi, i giovani, che la sbrigheranno



Un intermezzo nella preparazione dei bianconegli. DEFILIPPIS, le stelle di Sanremo JULA DE PALMA e PIO SANDONÀ, sembrano quasi gelose della popolarità del « cit ».

ognuno per proprio conto: si capisce che non sarà il « cit » a negare aiuto.

I nuovi, i giovani: Ronchini, Bruni e Misericordi, più Opere lo « sprinter ».

Il più in vista, quello che par abbia buone ali per voli veloci, è — l'abbiamo detto — Ronchini. Anche Defilippis gli concede la sua fiducia. Per dir soltanto dell'anno scorso: « Il Giro » sarà una spina per tutti. Anche la sua squadra è gagliarda, e gli è amica: Contorno, Fazio, Giudici e, forse, Buratti saranno a completa disposizione di Defilippis. E i nuovi, i giovani, che la sbrigheranno

posto il duello su due ruote Baldini-Ronchini, un duello che la rivista paesana accende, brucia.

Chi lo vincerà?...

Ronchini si stringe nelle spalle, e poi dice: — « Siamo tutti buoni amici... ».

La salita sembra il pane per i denti di Ronchini; al contrario di Baldini, il cui terreno ideale è la pianura: assisteremo, perciò, a inseguimenti sul filo dei 500 metri...

Ronchini non s'illude. Ancor oggi gli sembra di sognare, quando ricorda che, nell'ultimo Giro di Lombardia, lui, « tifoso » di Coppi, con Coppi, a un certo momento, si trovò in fuga. Ronchini conclude: — « Farò del mio meglio; non è la buona volontà che mi manca. Aspetto la Milano-Sanremo come una liberazione. E il Gran Premio d'Europa?... Sarò in gara con Coppi e con Baldini. Vedo i polsi già mi tremano! Spero, spero tanto, di non tradire l'attesa. E per non deludere, io che sono giorno giorno, mi metterò nei primi venti nelle gonne 5.000 metri! ».

Poi, Bruni e Misericordi, più Opere e Miserocchi, più Opere lo « sprinter ».

Il più salito, quello che par abbia buone ali per voli veloci, è — l'abbiamo detto — Ronchini. Anche Defilippis gli concede la sua fiducia. Per dir soltanto dell'anno scorso: « Il Giro » sarà una spina per tutti. Anche la sua squadra è gagliarda, e gli è amica: Contorno, Fazio, Giudici e, forse, Buratti saranno a completa disposizione di Defilippis. E i nuovi, i giovani, che la sbrigheranno

posto il duello su due ruote Baldini-Ronchini, un duello che la rivista paesana accende, brucia.

Chi lo vincerà?...

Ronchini si stringe nelle spalle, e poi dice: — « Siamo tutti buoni amici... ».

La salita sembra il pane per i denti di Ronchini; al contrario di Baldini, il cui terreno ideale è la pianura: assisteremo, perciò, a inseguimenti sul filo dei 500 metri...

Ronchini non s'illude. Ancor oggi gli sembra di sognare, quando ricorda che, nell'ultimo Giro di Lombardia, lui, « tifoso » di Coppi, con Coppi, a un certo momento, si trovò in fuga. Ronchini conclude: — « Farò del mio meglio; non è la buona volontà che mi manca. Aspetto la Milano-Sanremo come una liberazione. E il Gran Premio d'Europa?... Sarò in gara con Coppi e con Baldini. Vedo i polsi già mi tremano! Spero, spero tanto, di non tradire l'attesa. E per non deludere, io che sono giorno giorno, mi metterò nei primi venti nelle gonne 5.000 metri! ».

Poi, Bruni e Misericordi, più Opere e Miserocchi, più Opere lo « sprinter ».

Il più salito, quello che par abbia buone ali per voli veloci, è — l'abbiamo detto — Ronchini. Anche Defilippis gli concede la sua fiducia. Per dir soltanto dell'anno scorso: « Il Giro » sarà una spina per tutti. Anche la sua squadra è gagliarda, e gli è amica: Contorno, Fazio, Giudici e, forse, Buratti saranno a completa disposizione di Defilippis. E i nuovi, i giovani, che la sbrigheranno

posto il duello su due ruote Baldini-Ronchini, un duello che la rivista paesana accende, brucia.

Chi lo vincerà?...

Ronchini si stringe nelle spalle, e poi dice: — « Siamo tutti buoni amici... ».

La salita sembra il pane per i denti di Ronchini; al contrario di Baldini, il cui terreno ideale è la pianura: assisteremo, perciò, a inseguimenti sul filo dei 500 metri...

Ronchini non s'illude. Ancor oggi gli sembra di sognare, quando ricorda che, nell'ultimo Giro di Lombardia, lui, « tifoso » di Coppi, con Coppi, a un certo momento, si trovò in fuga. Ronchini conclude: — « Farò del mio meglio; non è la buona volontà che mi manca. Aspetto la Milano-Sanremo come una liberazione. E il Gran Premio d'Europa?... Sarò in gara con Coppi e con Baldini. Vedo i polsi già mi tremano! Spero, spero tanto, di non tradire l'attesa. E per non deludere, io che sono giorno giorno, mi metterò nei primi venti nelle gonne 5.000 metri! ».

Poi, Bruni e Misericordi, più Opere e Miserocchi, più Opere lo « sprinter ».

Il più salito, quello che par abbia buone ali per voli veloci, è — l'abbiamo detto — Ronchini. Anche Defilippis gli concede la sua fiducia. Per dir soltanto dell'anno scorso: « Il Giro » sarà una spina per tutti. Anche la sua squadra è gagliarda, e gli è amica: Contorno, Fazio, Giudici e, forse, Buratti saranno a completa disposizione di Defilippis. E i nuovi, i giovani, che la sbrigheranno

posto il duello su due ruote Baldini-Ronchini, un duello che la rivista paesana accende, brucia.

Chi lo vincerà?...

Ronchini si stringe nelle spalle, e poi dice: — « Siamo tutti buoni amici... ».

La salita sembra il pane per i denti di Ronchini; al contrario di Baldini, il cui terreno ideale è la pianura: assisteremo, perciò, a inseguimenti sul filo dei 500 metri...

Ronchini non s'illude. Ancor oggi gli sembra di sognare, quando ricorda che, nell'ultimo Giro di Lombardia, lui, « tifoso » di Coppi, con Coppi, a un certo momento, si trovò in fuga. Ronchini conclude: — « Farò del mio meglio; non è la buona volontà che mi manca. Aspetto la Milano-Sanremo come una liberazione. E il Gran Premio d'Europa?... Sarò in gara con Coppi e con Baldini. Vedo i polsi già mi tremano! Spero, spero tanto, di non tradire l'attesa. E per non deludere, io che sono giorno giorno, mi metterò nei primi venti nelle gonne 5.000 metri! ».

Poi, Bruni e Misericordi, più Opere e Miserocchi, più Opere lo « sprinter ».

Il più salito, quello che par abbia buone ali per voli veloci, è — l'abbiamo detto — Ronchini. Anche Defilippis gli concede la sua fiducia. Per dir soltanto dell'anno scorso: « Il Giro » sarà una spina per tutti. Anche la sua squadra è gagliarda, e gli è amica: Contorno, Fazio, Giudici e, forse, Buratti saranno a completa disposizione di Defilippis. E i nuovi, i giovani, che la sbrigheranno

posto il duello su due ruote Baldini-Ronchini, un duello che la rivista paesana accende, brucia.

Chi lo vincerà?...

Ronchini si stringe nelle spalle, e poi dice: — « Siamo tutti buoni amici... ».

La salita sembra il pane per i denti di Ronchini; al contrario di Baldini, il cui terreno ideale è la pianura: assisteremo, perciò, a inseguimenti sul filo dei 500 metri...

Ronchini non s'illude. Ancor oggi gli sembra di sognare, quando ricorda che, nell'ultimo Giro di Lombardia, lui, « tifoso » di Coppi, con Coppi, a un certo momento, si trovò in fuga. Ronchini conclude: — « Farò del mio meglio; non è la buona volontà che mi manca. Aspetto la Milano-Sanremo come una liberazione. E il Gran Premio d'Europa?... Sarò in gara con Coppi e con Baldini. Vedo i polsi già mi tremano! Spero, spero tanto, di non tradire l'attesa. E per non deludere, io che sono giorno giorno, mi metterò nei primi venti nelle gonne 5.000 metri! ».

Poi, Bruni e Misericordi, più Opere e Miserocchi, più Opere lo « sprinter ».

Il più salito, quello che par abbia buone ali per voli veloci, è — l'abbiamo detto — Ronchini. Anche Defilippis gli concede la sua fid

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.331 - 200.451
PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Riconvitti (SP) Via Parlamento, 9

Ultime notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì) 7.500 3.500 2.050
RISARCITA 8.700 4.500 2.350
VIE NUOVE 1.500 800 -
2.300 1.300 -

Conto corrente postale 1/29795

INTERESSE PER IL MESSAGGIO DI BULGANIN A ADENAUER

A Bonn si considera con favore un accordo commerciale con l'URSS

La stampa della Germania occidentale sottolinea il tono pacato e amichevole della nota inviata dai sovietici - La stampa francese rivela l'imbarazzo del governo Mollet

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 12. — Il messaggio del primo ministro Bulganin al cancelliere Adenauer apre probabilmente la strada all'inizio di trattative tra Bonn e Mosca per la conclusione di un accordo commerciale.

Una convinzione di questo genere viene manifestata questa sera da tutti gli osservatori politici della capitale federale a conclusione di un attento esame delle prime reazioni ufficiali. Una presa di posizione definitiva si avrà domani pomeriggio, conclusiva di una riunione di gabinetto che sarà davolta interamente all'analisi del messaggio.

Per la risposta a Bulganin occorrerà invece attendere più a lungo, poiché Adenauer in tene e consultare preventivamente i governi americano, inglese e francese. La lettura è già stata esaminata questa mattina a palazzo Schamburg da Adenauer e von Brentano, i quali hanno poi fatto drammare dall'ufficio stampa federale un comunicato in cui si sostiene che il messaggio sovietico, pur contenendo dei giudizi sbagliati sulla politica di Bonn e degli occidentali, affronta, nel suo insieme, una serie di problemi meritevoli di una ulteriore chiarificazione «che potranno condurre a dei risultati». Il senso di queste parole è stato chiarito, poco dopo, da un commento diplomatico della D.P.A., in cui si sottolinea che gli ambienti governativi di Bonn interpretano la lettera di Bulganin come una iniziativa che s'inquadra nell'azione sviluppata attualmente dalla diplomazia sovietica a per giungere al miglioramento della atmosfera nell'est e l'ovest, notevolmente peggiorata a causa degli avvenimenti ungheresi. «Il messaggio personale di Bulganin al cancelliere — si legge ancora in questa nota — introduce un nuovo tono nelle relazioni tedesco-sovietiche». Il commento della D.P.A. rileva poi che la lettera pone l'accento sul problema delle relazioni economiche, e sottolinea che «questo punto, come pure una serie di altri temi del genere di un accordo culturale, di un trattato consolare e di un rimpatrio dei cittadini dei due paesi, può rappresentare il punto di partenza per fruttose trattative».

Nei circoli ufficiali di Bonn si tiene però ad osservare che il governo federale non è disposto a concludere un trattato, ma solo un accordo commerciale, e si fa riferire che la Repubblica federale ha concluso in questi anni un solo trattato di commercio, amicizia e navigazione con gli Stati Uniti d'America. Questa posizione è stata appoggiata stessa anche dal Deutsche Industrie Institut di Colonia, una organizzazione della confindustria, in una dichiarazione in cui si sostiene che il favorevole svincolo degli scambi registrato ultimamente tra l'URSS e la Germania dell'ovest non rende necessaria la conclusione di un trattato commerciale per assicurare un'ulteriore estensione delle transazioni. La posizione del governo e della confindustria è stata però criticata dal vice presidente socialdemocratico Mellesius, il quale ha definito «incomprensibile il rifiuto di Bonn di concludere un trattato, che rappresenterebbe senza dubbio un sensibile contributo alla distensione».

Il bollettino stampa della Direzione socialdemocratica rileva a sua volta, questa sera, che la conclusione di un trattato commerciale è stata concordata nella trattativa di Mosca del settembre del '55, e afferma che «le conclusioni di un simile trattato e la sua leale acciappatura da ambedue le parti, servirebbero a creare quel clima che è indispensabile per permettere trattative sulla riunificazione della Germania». Opinioni analoghe sono anche state espresse da alcuni dirigenti liberali, i quali hanno ricordato che il loro partito ha sempre sostenuto la necessità di giungere a una normalizzazione delle relazioni economiche con l'URSS. Di notevole interesse è anche il tono dei commenti della stampa. Mentre le Nuove Rheinische Zeitung scrive che il messaggio di Bulganin ha gli accenti di «una lettera fra vecchi conoscenti», il quotidiano più autorevole della democrazia cristiana, la Rheinische Post, sottolinea che «questo modo conciliante di coltivare uno scambio di idee può solo proiettarci favoribilmente nelle sale di discussione dei diplomatici, nel corso della continuazione del colloquio tedesco-sovietico, e può aiutare a uscire dal pericoloso vicolo cieco delle frasi fatte».

BORGIO SEGRE

Imbarazzo dei circoli parigini

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 12. — Il senso di preoccupazione che si era diffusa negli ambienti diplomatici francesi dopo le iniziativa sovietiche concernenti il disastro ed i rapporti russo-tedeschi, s'è notevolmente accentuato non appena è stato reso noto il testo della lettera indirizzata al cancelliere Adenauer dal presidente Bulganin.

La nota consegnata ieri sera dal ministro Sceiplov agli ambasciatori di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti a Mosca ha fatto il testo: la preoccupazione è diventata disagio, e le ragioni di ciò sono presto dette.

La diplomazia francese, dopo il clamoroso fiasco di Suez, s'è trovata in un tristissimo isolamento nel senso stesso della comunità atlantica: costretta ad abbandonare i sogni di «terza forza» e mediatici, accerchiata da Pineau, all'inizio del suo mandato, ha dovuto dedicarsi al paziente ed migrato compito di ricostruire la trama incerata delle alleanze sia perché lo esigeva il «rincaro europeo», sia perché la scadenza all'ONU della cambiale algerina imponeva a Pineau di ritrovarsi al più presto in buoni rapporti con l'America.

Quattro mesi di immobilismo, l'obbligo — per il momento — di non varare nessuna iniziativa che non sia preventivamente vista ed approvata da Washington, spiegano l'imbarazzo e la preoccupazione del Quai d'Orsay davanti alle proposte sovietiche.

Ciò che sta a cuore attualmente ai diplomatici francesi è la conclusione dei trattati per il mercato comune europeo. Nato come rilancio socialdemocratico dell'europeismo, rafforzato dagli odii antiamericani dopo la condanna di Washington all'impresa inglese di Suez, il mercato comune sarà tornando nei binari della Valfonda atlantica proprio per colpa degli errori e dei tradimenti della socialdemocrazia francese; e la visita imminente di Mollet ad Eisenhower dovrebbe confermare questa funesta tendenza a cedere ancora all'imperialismo americano la direzione dell'economia europea.

Ed è qui che si inseriscono le preoccupazioni francesi: la Germania di Bonn ha già dato parechi segni di disaccordo sul progetto di annessione dei territori coloniali francesi al mercato comune, esigendo, prima di tutto, che la Francia regoli una volta per tutte i suoi rapporti con questi stessi territori. I socialdemocratici tedeschi premono per uno sganciamento del loro paese dai vincoli atlantici. L'iniziativa sovietica può dunque rendere più difficili gli ultimi passi verso la firma dei trattati.

«Se il velo di mistero che circondava il testo della lettera — scrive stessa Le Monde — è sollevato, resterà sempre inspiegabile la riaccesa del partito, servirebbero a creare quel clima che è indispensabile per permettere trattative sulla riunificazione della Germania». Opinioni analoghe sono anche state espresse da alcuni dirigenti liberali, i quali hanno ricordato che il loro partito ha sempre sostenuto la necessità di giungere a una normalizzazione delle relazioni economiche con l'URSS. Di notevole interesse è anche il tono dei commenti della stampa.

Mentre le Nuove Rheinische Zeitung scrive che il messaggio di Bulganin ha gli accenti di «una lettera fra vecchi conoscenti», il quotidiano più autorevole della democrazia cristiana, la Rheinische Post, sottolinea che «questo modo conciliante di coltivare uno scambio di idee può solo proiettarci favoribilmente nelle sale di discussione dei diplomatici, nel corso della continuazione del colloquio tedesco-sovietico, e può aiutare a uscire dal pericoloso vicolo cieco delle frasi fatte».

IL FIGARO, che fino ad ora si era attenuto prudentemente alle note ufficiose, imbeccato dai circoli diplomatici francesi scrive stamatina che l'iniziativa di Mosca ha per scopo di rafforzare il Partito socialdemocratico tedesco, che sostiene che il riformismo della Germania costituisce un ostacolo alla riunificazione».

A qualche mese dalle elezioni — aggiunge il commentatore del quotidiano — parigino — la mossa russa costituisce dunque una manovra diretta contro il cancelliere stesso. Al di sopra della testa di Adenauer Mosca mira all'opinione pubblica tedesca... Dal punto di vista del Cremlino il momento è ben scelto, sia per la ripresa dei negoziati sul problema tedesco, sia per il Medio Oriente».

Dello stesso tenore sono le preoccupazioni del socialdemocratico Franc-Tireur, il quale conferma come queste critiche difensive partano da un'unica fonte, quella del Quai d'Orsay, dove si aspet-

riunificazione tedesca condizionata all'inglobamento della Germania-Ovest nel mercato comune e nel sistema difensivo atlantico.

Ma la cosa non è nuova: Mollet stesso ebbe a dire che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che potrebbero, all'ultimo momento, schierarsi su una mozione

giapponese e tailandese, molto vaghe, ma inaccettabili per Pineau, presentata proprio oggi sull'Algeria.

E' questa, di fatto, la preoccupazione dell'ultima ora che bisognava fare il mercato comune prima che la Germania potesse sfuggire alla presa e far fallire, di conseguenza, la politica del «rincaro europeo».

La Francia, però, è per ora bloccata dal dibattito all'ONU, dato che oggi sua iniziativa rischia di irritare gli Stati Uniti, che pot